

storia, caratterizzato dal declino del mondo pagano e dalla nascita delle prime comunità cristiane, che dà voce l'esposizione «Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna», realizzata grazie alla collaborazione tra la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e l'Università di Bologna, allestita nella Raccolta Lercaro (via Riva Reno 57) fino al 26 febbraio 2017. Documenti scritti, architetture, manufatti sono raccolti in un suggestivo percorso fotografico che intende documentare una fase storica tanto preziosa quanto spesso dimenticata della città. In un periodo in cui le invasioni barbariche mettevano a ferro e fuoco i centri emiliani, tanto da essere definiti da Ambrogio «cadaveri di città semidistrutte», a Bologna venivano fondati i primi edifici di culto cristiano, giungeva dall'Africa il primo Vescovo, si formavano le prime comunità religiose, iniziava probabilmente la costruzione della prima cerchia di mura. Fatti e protagonisti, documentati attraverso le scoperte archeologiche e i testi scritti: sono questi i binari su cui si muove l'esposizione. Il percorso si configura particolarmente rilevante anche per la didattica. Da un lato, infatti, esso dà voce ad un periodo storico solitamente poco valorizzato nei programmi scolastici, quello della fine dell'Impero romano e del passaggio al mondo medievale. Dall'altro, soprattutto, esso offre la possibilità di scoprire un pezzo di

bizantino d'Occidente Onorio, il generale Stilicone, nonché dei primi Vescovi che si succedettero sul trono episcopale bolognese. All'ingresso dell'itinerario il visitatore è immediatamente condotto nel cuore degli avvenimenti grazie ad una lunga linea del tempo, che riassume visivamente i principali fatti e i protagonisti degli episodi narrati, offrendo le coordinate spazio-temporali per la visita. All'uscita, il medesimo visitatore è invitato a re-immersersi nel cuore della città, mettendosi sulle tracce degli eventi appresi nel corso della mostra e visitando, con coscienza nuova, i monumenti del primo cristianesimo bolognese, compresi quelli meno noti e frequentati, come il campanile della Cattedrale e la Cripta di San Zama. Questi potranno essere vissuti non appena come musei di opere ed avvenimenti antichi, bensì come parte viva del tessuto cittadino attuale, portando ad una nuova comprensione delle origini della Chiesa bolognese. E ciò nella persuasione che la conoscenza di tali origini non rappresenta appena un omaggio alla storia, ma costituisca una ricchezza per vivere più consapevolmente il presente.

* Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà
Università di Bologna



Santo Stefano: il catino di Pilato (Foto V. Casali)

Certosa

Tampieri sulle tracce di Shakespeare

A 400 anni dalla morte di Shakespeare, l'attore-regista Alessandro Tampieri rende omaggio al genio di Stratford-upon-Avon accompagnando gli spettatori alla scoperta dei tesori della Certosa di Bologna, secondo una formula giunta con successo al terzo anno. Le «Passeggiate notturne shakespeariane» proseguono con l'ultima replica dell'estate sabato 17, ore 20,30. Un progetto a cura di Rimachèride, presentato nella rassegna di eventi che Museo Civico del Risorgimento - Bologna Istituzione Musei promuove a favore del Cimitero monumentale, ai cui restauri verranno devoluti 2 dei 10 euro di ogni biglietto di entrata. In programma l'ultima preghiera di Romeo. Ritrovo 30 minuti prima presso l'ingresso principale, via della Certosa 18 (lato Ospedale Maggiore).

Oratorio della Beverara

«Spoon River» riletta dalla voce di De André

Tra il 1914 e il 1915 il poeta americano Edgar Lee Masters pubblicò sul «Mirror» di Saint Louis una serie di epittaffi, successivamente raccolti nell'«Antologia di Spoon River». Ogni poesia racconta la vita di un personaggio, ci sono 19 storie che coinvolgono 244 personaggi coprendo praticamente tutte le categorie e i mestieri umani. La prima edizione italiana della raccolta porta la data 9 marzo 1943 e la

traduzione di Fernanda Pivano. Nel 1971 Fabrizio De André pubblicò l'album «Non al denaro, non all'amore nè al cielo», liberamente tratto dall'«Antologia». De André scelse nove poesie e le trasformò in altrettante canzoni, che toccano fondamentalmente due grandi temi: l'invidia e la scienza. Il suonatore Jones è l'unico in questa raccolta di poesie a cui De André lascia il nome: per lui la musica non è un mestiere, è una scelta di libertà. Le canzoni dell'album sono scritte da De

André insieme a Giuseppe Bentivoglio per i testi e a un giovanissimo Nicola Piovani per le musiche. Per ricordare i 45 anni della uscita dell'album, mercoledì 14, alle 21,30, nell'oratorio della parrocchia di San Bartolomeo della Beverara (via della Beverara 90) Mirco Menna canterà l'intero album, con l'accompagnamento alla fisarmonica di Massimo Tagliata. Sarà anche possibile cenare prima insieme, prenotando da Bruno, tel. 3314024904



La Consulta delle Antiche Istituzioni bolognesi

Antiche istituzioni bolognesi dal vescovo

Il Consiglio direttivo della Consulta tra Antiche Istituzioni bolognesi, guidato dal coordinatore professor Roberto Corinaldesi, è stato ricevuto dall'arcivescovo Matteo Zuppi. L'incontro, protrattosi per oltre un'ora, ha permesso di presentare l'opera della Consulta, che riunisce diciassette tra le più importanti istituzioni della città. L'Arcivescovo, dichiarando la disponibilità propria e della Chiesa di Bologna a sostenere e collaborare con la Consulta, ha ribadito l'apprezzamento per istituzioni che «certo rappresentano la parte migliore della città, per le quali i valori inalienabili del passato possono tradursi in un progetto capace di raccogliere le sfide del nostro tempo». La Consulta tra Antiche Istituzioni bolognesi incontrerà nei prossimi giorni anche il Prefetto Ennio Mario Sodano ed il sindaco Virginio Merola, per presentare le tante iniziative che verranno attivate nei

prossimi mesi, dal rapporto privilegiato con le scuole alle visite guidate agli edifici storici delle Istituzioni, per far conoscere ai bolognesi ed ai turisti archivi ed opere d'arte dal 1200 ai tempi recenti. «La nostra Consulta vuole intensificare le proprie attività a favore di Bologna e dei bolognesi - ha detto Corinaldesi - coinvolgendo le istituzioni pubbliche e la società civile. Un sentito ringraziamento va alle Istituzioni che fanno parte della Consulta alle quali siamo davvero debitori del bene che hanno saputo compiere nell'interesse della città di Bologna, anche custodendo un patrimonio immenso di arte e di cultura». Fanno parte della Consulta: l'Antichissima e nobilissima Compagnia militare dei Lombardi, la Fabbrica di San Petronio, e l'Asp Città di Bologna che raccoglie l'eredità e le tradizioni della Fondazione Alberto Dallolio e Alessandro Manservisi, della Fondazione Innocenzo

Bertocchi, dell'Ipab Istituto Giovanni XXIII, dell'Istituto Clemente Primodi, degli Istituti educativi di Bologna, dell'Istituzione Cassoli Guastavillani e dell'Opera Pia dei Poveri vergognosi. Compongono inoltre la Consulta il Monte del Matrimonio, la Fondazione Pio Istituto Sordomute povere, l'Opera dell'Immacolata, l'Istituzione Asili infantili di Bologna, la Fondazione Gualandi a favore dei sordi, la Fondazione Sorbi Nicoli, la Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore, l'Ente morale Case di Riposo Sant'Anna e Santa Caterina, l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, l'Associazione per le Arti Francesco Francia, il Comitato per Bologna storica e artistica, la Casa di lavoro per donne cieche, la Società medica chirurgica bolognese e l'Opera pia Davia Bargellini.

Lisa Marzari